



In evidenza

La siccità “infiamma” i prezzi. E con questa battuta potremmo già spiegare l’andamento dei mercati di frumento, mais e soia a livello mondiale negli ultimi mesi.

Le **quotazioni dei futures di frumento e mais** quotati alla borsa merci di Chicago continuano ad andare a braccetto, e dopo un andamento quasi orizzontale nei mesi di maggio e giugno, le ultime previsioni per la campagna commerciale 2012/2013 (iniziata a luglio per il frumento e che inizierà in autunno per il mais), che hanno evidenziato minori produzioni in molti paesi produttori a causa delle pessime condizioni climatiche, hanno letteralmente fatto schizzare i prezzi verso l’alto, rispettivamente a circa 250 euro/t per il frumento e 240 euro/t per il mais, praticamente quasi ai livelli massimi degli ultimi due anni.

Attualmente, per il breve-periodo è lecito aspettarsi dei ritracciamenti verso il basso, vista la repentina impennata dei prezzi nell’ultimo mese, ma nel medio-lungo periodo, soprattutto se le previsioni negative saranno confermate, è possibile una conferma o addirittura un’ulteriore aumento delle quotazioni.

Per quanto riguarda la **soia**, il rally ascendente del futures iniziato a fine 2011 è stato solo temporaneamente interrotto a maggio, come conseguenza delle probabili prese di posizione effettuate dagli operatori visto il buon livello dei prezzi raggiunto. Successivamente, tuttavia, anche in seguito al peggiorare delle stime produttive per la prossima campagna commerciale 2012-2013, i prezzi si sono risospinti verso l’alto, oltrepassando i livelli record raggiunti nel 2008 a quasi 500 euro/t. La situazione si presta, nel breve-medio periodo, per delle ulteriori prese di posizione da parte degli operatori, ma le indicazioni per il medio-lungo periodo sono per una conferma del trend di crescita attualmente in atto.

Ai dati dei mercati mondiali è interessante affiancare la **situazione dei raccolti in Veneto**. Anche a livello locale, infatti, le alte temperature di giugno/luglio e il perdurare del periodo siccitoso incominciano a provocare danni alle colture.

Per quanto riguarda il **frumento**, l’aumento delle superfici investite, stimate a circa 95.000 ha e un buon andamento stagionale che ha favorito la coltura, ha permesso di ottenere buone rese (anche superiori a 6 t/ha) e qualità interessanti. Nel complesso, quindi, è possibile prevedere che la produzione possa attestarsi a circa 570.000 tonnellate, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2011.

Secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, la situazione si presenta critica per il **mais**, in particolare nelle zone produttive non irrigue del Polesine, dove la perdita della produzione è pressoché totale e le aziende si vedono costrette a trinciare il mais per destinarlo a ceroso.

Ma bisogna evitare eccessivi allarmismi!

Nelle altre aree produttive della provincia, la maggior parte degli agricoltori è intervenuta con le irrigazioni di soccorso. Certo, in alcuni casi tale intervento è avvenuto ormai “fuori tempo massimo” e le colture sono andate ugualmente in stress, compromettendo la produzione finale in maniera variabile dal 10% al 40%. Nelle altre province, attualmente si può stimare una possibile perdita produttiva nell’ordine del 10% massimo. A livello regionale, quindi, è possibile prevedere un **minor raccolto di mais** di circa il 15-20% rispetto al 2011, un dato

che potrebbe migliorare o peggiorare sulla base dell'evoluzione delle condizioni atmosferiche nelle prossime settimane. La produzione attesa scenderebbe dunque a circa 2 milioni di tonnellate,

Per la **soia**, la situazione può diventare critica se la siccità e le alte temperature continuassero anche per tutto il mese di agosto, ma è ancora prematuro una valutazione complessiva: la coltura ha subito uno stress al momento dell'allegagione, ma ha margini di ripresa e nel complesso, per ora, è possibile stimare una minor produzione a livello regionale di circa il 10% rispetto al 2011, al di sotto delle 250 mila tonnellate.

Danni lievi si registrano per la barbabietola da zucchero, la cui coltivazione è per lo più irrigata, mentre maggiori problemi vengono segnalati per le orticole in pieno campo, soprattutto per quelle a frutto (zucchine, melanzane, peperoni, cetrioli, meloni, pomodoro,...). Per questi prodotti, la stima dei danni è assai difficoltosa per le numerose variabili da considerare (si sono comunque verificati eventi piovosi a macchia di leopardo, possibilità di irrigazione,...).

Ritornando al mais e alla soia, bisognerà aspettare il mese di settembre, quando la situazione sarà ormai cristallizzata, per una valutazione complessiva e una **quantificazione economica dei danni**; attualmente infatti gli eventi sono ancora in divenire, pertanto è **prematuro azzardare delle cifre**.

Tuttavia è possibile fare delle **valutazioni ad ettaro**.

La resa media di **granella di mais** in provincia di Rovigo è di circa 9 t/ha. Al prezzo attuale del mais, di circa 230 euro/t (ultima quotazione Borsa merci di Padova), il **ricavo di vendita** sarebbe di circa **2.100 euro/ha**.

Vista la situazione che si sta venendo a creare, con molte aziende costrette a trinciare il mais per farne ceroso, nelle ultime riunioni della Commissioni Cereali della Borsa merci di Padova, è stata presa in considerazione l'ipotesi di **quotare il mais ceroso**, per evitare distorsioni di mercato, fissando un prezzo indicativo di circa 70-80 euro/t, per un mais ceroso di discreta/buona qualità. Considerando lo stato della coltura, dove in alcuni casi la pianta presenta solo il tutolo della pannocchia, senza o con pochissimi grani, il realtà la qualità è molto scarsa e potrebbe spuntare tutt'al più un prezzo di 40-50 euro/t.

Da un ettaro di mais si ottengono mediamente circa 15-20 t di ceroso, per cui, nelle migliori delle ipotesi, il ricavo di vendita potrebbe essere attorno ai 1.000 euro/ha.

A queste cifre, la **perdita su un ettaro di mais** per una azienda costretta a trinciare il mais anziché produrre granella potrebbe essere **superiore ai 1.000 euro/ha**, poco più del 50% del valore ottenibile.

Anche chi riuscirà a **produrre granella**, con una perdita media stimata, per la provincia di Rovigo, in circa il 20% della resa standard, subirà comunque una perdita sul valore ottenibile dovuta alla minor produzione. Ai prezzi attuali precedentemente indicati (circa 230 euro/t), il **minor valore di vendita potrebbe aggirarsi tra i 400-500 euro/ha**.

Per quanto riguarda la **soia**, la cui resa media a livello regionale è pari a circa 3,6 t/ha nel 2011, ipotizzando una perdita di circa il 10%, ciò si tramuterebbe, ai prezzi attuale di circa 500 euro/t (ultima quotazione della borsa merci di Bologna), in una perdita di circa 200 euro/ha.

La redazione

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	4
Frumento	4
Produzione più bassa del previsto e inferiore ai consumi spinge verso l'alto i prezzi	4
Mais.....	6
Stime produzione 2012/2013 in calo: i prezzi salgono.....	6
Soia.....	9
I prezzi a livello record!	9
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	12
Frumento	12
Stime Cocalcol raccolto 2012: produzione in ulteriore calo nell'UE-27.	12
Mercati locali: prezzi in crescita. Buono il raccolto in Veneto.....	13
Mais.....	14
Stime per il raccolto 2012 ancora positive, ma la siccità inizia a fare danni.....	14
Mercati locali: prezzi in crescita. Raccolto veneto in calo a causa della siccità	15
Soia.....	16
Stime Cocalcol raccolto 2012: in forte calo superfici e produzione nell'UE-27.....	16
Mercati locali: continua la salita dei prezzi	17
Redazione.....	18

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Produzione più bassa del previsto e inferiore ai consumi spinge verso l'alto i prezzi

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2011/2012** appena conclusa si è dunque attestata a circa 695 milioni di tonnellate, secondo le ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti), in aumento di quasi il 7% rispetto alla precedente campagna 2010/2011. I *consumi* si sono alla fine allineati sugli stessi livelli (695 milioni di tonnellate, +6%), mentre, per quanto riguarda il *commercio* mondiale, le esportazioni sono state pari a circa 150 milioni di tonnellate (+14% rispetto alla precedente campagna). Le *scorte finali* sono rimaste pertanto invariate a circa 197 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda invece la **nuova campagna commerciale 2012/2013** che ha appena preso il via, le stime dello Usda indicano una previsione di **produzione mondiale** di 665 milioni di tonnellate, in calo di circa 7 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime e di 30 milioni di tonnellate rispetto alla campagna 2011/2012 (-4%).

Le riduzioni dell'offerta mondiale sono da attribuirsi alla flessione delle produzioni in Russia (49 milioni di tonnellate, -4 milioni di t), per le minori superfici investite e le minori rese produttive attese sia per il frumento invernale che per quello a semina primaverile. In calo anche la produzione nel vicino Kazakhstan (13 milioni di t, -2 milioni di t) dove le rese sono in flessione a causa delle alte temperature e della persistente siccità che ha colpito le colture nel mese di giugno. Per lo stesso motivo, anche la produzione della Cina (118 milioni di t, -2 milioni di t) viene stimata in calo. A parziale bilanciamento, viene stimata in crescita la produzione nell'Ue-27 (133 milioni di t, +2 milioni di t).

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 15/07/12 (A)	Settimana terminante il 17/06/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2240	1,2543	-2,42	1,4090	-13,13	dollari USA per 1 €
Chicago	250,38	186,62	34,16	163,25	53,37	contratto future scadenza SET 2012
Rotterdam	267,70	203,70	31,42	181,64	47,38	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	257,50	248,00	3,83	202,00	27,48	(reso sul porto)
Mercato interno francese	257,00	246,00	4,47	n.d.		franco partenza Eure et Loire
Bologna	241,50	n.q.		225,50	7,10	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	243,00	241,00	0,83	227,50	6,81	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	241,00	n.q.		220,50	9,30	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

I **consumi** vengano stimati a 680 milioni di tonnellate, in calo di quasi 2 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime e di 15 milioni di tonnellate rispetto al 2011/2012 (-2%); in flessione soprattutto gli utilizzi per l'alimentazione animale (130 milioni di tonnellate, -11,5%). Rispetto alle ultime stime, si registrano minori consumi in particolare in Kazakhstan (7,5 milioni di t, -1 milione di t), in Australia (6,7 milioni di t) e negli Usa (32,7 milioni di t) entrambe in calo di circa 0,6 milioni di tonnellate.

Il **commercio** mondiale viene stimato a circa 135 milioni di tonnellate, sugli stessi livelli delle ultime stime, ma in calo di oltre 15 milioni di tonnellate rispetto alla precedente campagna commerciale da poco conclusa (-10%). L'aumento dell'export previsto negli Usa (32,7 milioni di t, +1,4 milioni di t), Ue-27 (16 milioni di t, +1,5 milioni di t) e soprattutto India (4,5 milioni

di t, +2,5 milioni di t) viene sostanzialmente controbilanciato dalle minori esportazioni previste da Russia (12 milioni di t, -4 milioni di t) e Kazakhstan (7 milioni di t, -1,5 milioni di t). Nel complesso gli **stock finali** previsti a fine campagna scendono a 182,5 milioni di t, in flessione di oltre 3 milioni di t rispetto alle precedenti stime e di 15 milioni di t rispetto al 2011/2012 (-7,5%). In calo soprattutto le scorte finali di Cina (55,7 milioni di t, quasi 2 milioni in meno), Usa (18 milioni di t, -0,7 milioni di t) e Russia (9,5 milioni di t, -0,5 milioni di t).

Sui **mercati**, le quotazioni del future sul frumento con scadenza settembre sul mercato di Chicago, hanno continuato a muoversi fino alla fine del mese di giugno all'interno del canale ascendente disegnato nel grafico (linee parallele azzurre), con supporto e resistenza fissati a circa 625-675 centesimi di dollaro per bushel. A partire da maggio, la riduzione dell'ampiezza delle oscillazioni di prezzo si è progressivamente ridotta e, come previsto nel precedente report di aprile, le linee delle medie mobili di breve e lungo periodo (rispettivamente linea blu e rossa) si sono avvicinate praticamente sovrapponendosi l'una all'altra durante il mese di giugno. Si è trattato di una fase di mercato di tipo attendista, caratteristica di fine campagna in vista dell'arrivo del prodotto dei primi raccolti dell'emisfero settentrionale.

Con l'avvio della nuova campagna commerciale 2012/2013, si è verificato esattamente quanto anticipato nel report di aprile, quando avevamo identificato nel grafico una figura tecnicamente detta "a bandiera", una figura di inversione del trend discendente presente al suo interno con la possibilità che le quotazioni rompessero la resistenza verso l'alto della bandiera a circa 650 centesimi di dollaro per bushel.

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 13 luglio 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



Tutto ciò, due mesi fa, non era suffragato dalle indicazioni dei fondamentali di mercato (domanda e offerta) allora presenti. Ma avevamo anticipato che, se fossero intervenute delle

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbott.com
² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

variazioni nelle previsioni per la nuova campagna, con stime di riduzione della produzione o un aumento dei consumi, la situazione sarebbe potuta mutare e avrebbero potuto presentarsi le condizioni per realizzare quanto previsto.

E infatti, a dispetto di una situazione di mercato fino ad allora sostanzialmente tranquilla, con buone stime produttive, un discreto livello delle scorte e un rassicurante rapporto stock-to-use (scorte su utilizzi), gli outlook di fine giugno hanno evidenziato una produzione inferiore a quanto inizialmente previsto soprattutto in Russia e Kazakistan, ma anche in altri importanti paesi produttori (Usa, Canada, Australia, Cina).

A livello mondiale, dunque, le previsioni per la campagna indicano consumi attesi superiori alla produzione annuale, con una conseguente riduzione delle scorte finali e un peggioramento del rapporto stock-to-use (circa 26%). Sebbene questo si mantenga ancora su livelli superiori a quelli della campagna 2007-2008, quando era sceso a circa il 20% scatenando una corsa verso l'alto delle quotazioni, le preoccupazioni hanno "travolto" gli operatori del mercato e i prezzi, a partire da fine giugno, sono schizzati rompendo la resistenza superiore confermando questo trend con una serie di chiusure sempre più al rialzo, a oltre 700 centesimi di dollaro per bushel (circa 200 euro/t, un prezzo mitigato dalla discesa delle quotazioni dell'euro rispetto al dollaro).

Attualmente le quotazioni sono in una zona di prezzo superiore a 800 centesimi di dollaro per bushel (circa 250 euro/t) e le indicazioni per il breve-medio periodo sono estremamente rialziste, per il fatto che le ultime quotazioni (barre verticali alla destra del grafico, continuano a rimanere al di sopra delle medie mobili sia di breve che di lungo periodo. Tuttavia, dopo un rally ascendente così imperioso, è ipotizzabile attendersi anche un ritracciamento verso il basso per le possibili prese di posizione da parte degli operatori. Se tale ritracciamento dovesse rimbalzare sulla resistenza superiore del canale (posta a circa 700 centesimi di dollaro per bushel) e ripartire verso l'alto, sarebbe una conferma del trend rialzista dei prezzi.

Mais

Stime produzione 2012/2013 in calo: i prezzi salgono

La **produzione mondiale** di mais nella **campagna commerciale 2011/12** viene prevista dallo Usda in leggera crescita a quasi 874 milioni di tonnellate. La variazione è da imputarsi esclusivamente ad una maggiore produzione attesa in Brasile, che dovrebbe portarsi a 70 milioni di tonnellate (+1 milione di t rispetto alle precedenti stime e circa 13 milioni rispetto alla campagna 2010/2011). Anche i **consumi** sono in leggero aumento a 868,5 milioni di tonnellate (+0,5 milioni di t, da imputarsi a maggiori utilizzi stimati in Sud Corea), un livello comunque superiore di 20 milioni di tonnellate rispetto al 2010/2011. Il **commercio** mondiale registra una crescita delle esportazioni, che salgono a 99 milioni di euro (+2,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime): in crescita l'export soprattutto in Brasile (14 milioni di t, +2 milioni di t) e dell'Ue-27 (oltre 3 milioni di t, +0,4 milioni di t) storicamente un importatore netto, mentre risultano in calo le esportazioni degli Usa, che scendono a 40,5 milioni di t. (-1,5 milioni di t). Gli **stock finali** si mantengono invariati a poco più di 129 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la **prossima campagna commerciale 2012-2013** che inizierà nel prossimo autunno, dopo le prime ottimistiche previsioni, l'ultimo aggiornamento incomincia a creare qualche allarmismo sui mercati. Lo Usda infatti ha rivisto fortemente al ribasso le stime della **produzione mondiale**, che scenderebbe a circa 905 milioni di tonnellate (un calo di quasi 45 milioni di tonnellate rispetto ai 950 milioni di t previsti un mese fa), un livello comunque superiore di circa 31 milioni (+3,5%) rispetto alla campagna 2011/2012 attualmente in corso. La flessione è da imputarsi esclusivamente alle stime del prossimo raccolto statunitense, che viene previsto a circa 329 milioni di euro, in calo di oltre 46 milioni

di tonnellate rispetto alle ultime stime, anche se comunque ancora superiore alla produzione attesa nella campagna in corso. La forte riduzione della produzione è la conseguenza di una leggera flessione delle superfici investite, ma soprattutto delle pessime condizioni atmosferiche che stanno interessando il Corn Belt, la principale area di coltivazione del mais, ma anche altre zone produttive (Central Plains della valle del fiume Ohio): la grave siccità che persiste dal mese di giugno, associata alle alte temperature stanno colpendo duramente le colture, riducendo notevolmente le rese produttive. Prevista invece in crescita la produzione nell'Ue-27 (65,5 milioni di t, +1,5 milioni di t) e in Canada (13 milioni di t, +0,5 milioni di t), principalmente per le maggiori superfici messe a coltura.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 15/07/12 (A)	Settimana terminante il 17/06/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2240	1,2543	-2,42	1,4090	-13,13	dollari USA per 1 €
Chicago	232,62	163,95	41,89	184,00	26,42	contratto future scadenza SET 2012
Rotterdam	268,45	205,88	30,39	223,66	20,03	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	240,00	229,00	4,80	229,00	4,80	(reso sul porto)
Mercato interno francese	242,00	231,00	4,76	n.d.		franco partenza Eure et Loire
Bologna	239,50	197,50	21,27	266,50	-10,13	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	238,50	202,50	17,78	264,50	-9,83	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	229,00	187,00	22,46	250,00	-8,40	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Anche i **consumi**, visto le minori produzioni attese, sono previsti in calo, ma meno che proporzionalmente, e vengono stimati a circa 900 milioni di tonnellate (-23 milioni di t rispetto alle precedenti stime, ma in crescita di 32 milioni di t, pari al 3,7%, rispetto alla campagna 2011/2012 attualmente in corso). A scendere, ovviamente, sono principalmente i consumi degli Usa (282,5 milioni di t, -19 milioni di t), mentre riduzioni meno rilevanti si registrano in Giappone (15,5 milioni di t) e Sud Corea (8 milioni di t), storicamente abituali importati dagli Stati Uniti, entrambi in calo di 0,5 milioni di tonnellate. Il **commercio** è atteso in calo: le importazioni scendono a circa 96 milioni di t (-4,5 milioni di t), in particolare quelle dell'Ue-27 (5 milioni di t) e della Cina (5 milioni di t) entrambe in calo di 2 milioni di t, e misura minore del Giappone (15,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Le esportazioni sono a loro volta in calo a 98 milioni di tonnellate (-7 milioni di t): a scendere ovviamente è quasi esclusivamente l'export Usa, che viene previsto a circa 40,5 milioni di t (-8 milioni di t rispetto alle precedenti stime, praticamente sugli stessi livelli dell'attuale campagna).

Le maggiori flessioni della produzione rispetto ai consumi, incide negativamente sugli **stock finali**, che vengono stimati a circa 134 milioni di tonnellate, in calo di oltre 21 milioni di t, ma comunque ancora superiori a quelli previsti per la campagna attualmente in corso (129 milioni di t). A ridursi sono soprattutto le scorte statunitensi, che vengono previste a circa 30 milioni di tonnellate (-18 milioni di t rispetto alle ultime stime), comunque un livello ancora notevolmente superiore alla campagna 2011/2012 in corso (23 milioni di t). In calo anche le scorte della Cina (58 milioni di t, -2 milioni di t) e del Brasile (13 milioni di t, -1 milione di t).

Sul fronte dei **mercati**, l'andamento del futures del mais quotato alla borsa di Chicago è stato piuttosto simile a quello del frumento, essendo i due prodotti altamente sostituibili tra loro, le quotazioni si sono mosse "a braccetto". Pur con qualche differenza. Le ottimistiche previsioni

di maggio/giugno sul prossimo raccolto di mais per la campagna commerciale 2012/2013, avevano infatti depresso le quotazioni almeno fino a metà giugno, ad un livello di prezzo compreso tra 550 e 600 centesimi di dollaro per bushel (circa 180 euro/t).

La situazione di mercato sembrava quindi relativamente tranquilla e le quotazioni davano l'impressione di muoversi con uno slittamento orizzontale, all'interno di un canale delimitato dalle due linee azzurre alla destra del grafico. La figura che può essere delineata nel grafico viene definita in gergo tecnico "rettangolo" e indica generalmente una continuazione del trend. Tuttavia, in alcuni casi può invece anticipare una inversione dello stesso, ma è difficile prevedere se potrà esserci una virata verso l'alto, piuttosto che verso il basso, dei listini.

Come avevamo previsto nell'ultimo report di aprile, "solo previsioni pessimistiche per i nuovi raccolti della prossima campagna commerciale 2012/2013 avrebbero potuto sparigliare le carte e stravolgere la situazione di mercato". Infatti, nell'outlook dello Usda di metà giugno, il pessimo andamento climatico che sta colpendo numerosi paesi produttori, in primis gli Usa, fanno stimare una consistente riduzione della produzione rispetto a quanto inizialmente previsto. I consumi, pur essendo per ora ancora di poco inferiore all'offerta annuale, sono ad un livello tale da stressare la già poco tranquilla situazione dello stock-to-use (rapporto tra scorte e utilizzi), che attualmente è inferiore al 15%, un livello relativamente basso e che rappresenta una criticità in grado di influenzare il mercato, non solo del mais, ma anche dei prodotti alternativi.

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 13 luglio 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Ecco quindi che i prezzi sono schizzati verso l'alto, rompendo la resistenza superiore del rettangolo poco sopra ai 650 centesimi di dollaro per bushel, e confermando il trend rialzista con una serie di chiusure su livelli di prezzo sempre più alti. Nel prossimo breve-medio periodo, la situazione sembrerebbe essere ancora rialzista, visto il permanere delle barre verticali nere (che indicano i prezzi massimi e minimi settimanali) al disopra di entrambe le medie mobili sia di breve, che di lungo periodo (rispettivamente linee blu e rosse nel grafico). Tuttavia, poiché il target di prezzo raggiungibile dalle quotazioni all'uscita dalla figura disegnata è già stato raggiunto (circa 750 centesimi di dollaro per bushel, 230-240 euro/t), e considerata la rapidità dell'incremento dei prezzi, potrebbe essere lecito aspettarsi, nel breve

periodo, un ritorno delle quotazioni verso il basso per le prese di posizione da parte degli operatori, con un supporto fissato a livello della precedente resistenza (quindi su un livello di prezzo compreso tra 660 e 700 centesimi di dollaro per bushel).

Nel medio periodo, molto dipenderà anche dall'evolvere della situazione a livello climatico e dalle previsioni di produzione, che potranno orientare il mercato in un senso piuttosto che in un altro, ma se i listini dovessero rimbalzare su tale supporto e venire risospinti verso l'alto, questo potrebbe essere un segnale di conferma del persistere di un trend ascendente dei prezzi anche per i prossimi mesi.

Soia

I prezzi a livello record!

Per la **campagna commerciale 2011/2012**, le stime dello Usda indicano una **produzione mondiale** in ulteriore riduzione, a circa 236 milioni di tonnellate (-11% rispetto al raccolto 2010/2011). Le diminuzioni riguardano quasi esclusivamente l'Argentina, duramente colpita dalla siccità, il cui raccolto scende a circa 41 milioni di t (-4 milioni di t rispetto alle stime di alcuni mesi fa), mentre il raccolto brasiliano si attesta a 65,5 milioni di t, in ulteriore leggero calo (-0,5 milioni di t). I consumi si mantengono invece stabili a circa 253 milioni di tonnellate, mentre il commercio è in leggera ripresa: le importazioni e le esportazioni si attestano a circa 90 milioni di tonnellate. In crescita in particolare l'export degli Usa (36,5 milioni di t, +0,7 milioni di t) e paradossalmente, visto le forti riduzioni produttive, del Brasile, che sale a 36,7 milioni di t (+1 milione rispetto alle precedenti stime). In calo invece le spedizioni dell'Argentina, che scendono a meno di 8 milioni di t (-0,8 milioni di t). Visto che i consumi superano la produzione, gli stock finali sono in ulteriore flessione a 52,5 milioni di t (-3 milioni di rispetto alle precedenti stime). In calo soprattutto le rimanenze statunitensi, che approfittando della scarsa offerta sudamericana hanno ampliato la propria quota di mercato a livello mondiale, e di conseguenza intaccano le proprie scorte, che scendono a 4,5 milioni di t (-2 milioni di t rispetto alle precedenti stime). In ribasso anche gli stock finali del Brasile (12 milioni di t, -2 milioni di t) e dell'Argentina (18 milioni di t, -1,5 milioni di t).

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 15/07/12 (A)	Settimana terminante il 17/06/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2240	1,2543	-2,42	1,4090	-13,13	dollari USA per 1 €
Chicago	476,47	404,19	17,88	357,32	33,35	contratto future scadenza AGO 2012
Rotterdam	506,54	424,94	19,20	396,88	27,63	origine USA n.2 - P1 -prezzo C.I.F.
Bologna	506,50	441,50	14,72	317,50	59,53	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	n.q.	464,00		401,00		nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	n.q.	n.q.		396,00		integrale nazionale (listino Borsa Merci)

Per quanto riguarda la prossima **campagna commerciale 2012/2013** le ultime stime dello Usda indicano una **produzione** in calo a circa 267 milioni di tonnellate, -4 milioni rispetto alle precedenti stime, ma comunque ancora superiore a quella della attuale campagna (+30 milioni di t, +13%). Nell'ipotesi di condizioni climatiche normali, si riportano infatti su livelli standard le produzioni sudamericane: in Brasile viene previsto un raccolto di circa 78 milioni di tonnellate, mentre in Argentina di 55 milioni di t. La flessione è dunque da imputare tutta agli Usa, dove il perdurare della siccità costringe a rivedere al ribasso le rese e le stime produttive. I **consumi**, che nella campagna in corso superano la produzione intaccando le

scorte, sono previsti in crescita ma meno che proporzionale rispetto alla produzione e dovrebbero attestarsi a 263 milioni di t. In crescita rispetto al 2011/12 anche il **commercio**, con le esportazioni che vengono stimate a circa 96 milioni di t (+6 milioni di t): vista la minor produzione, previste in calo rispetto alle ultime stime le esportazioni degli Usa (37 milioni di t, -3 milioni di t), mentre sono in crescita quelle di Argentina (11 milioni di t) e Brasile (35 milioni di t), entrambe in crescita di 1 milione di t. Gli **stock finali** sono previsti in crescita rispetto all'attuale campagna a circa 55,5 milioni di t, ma in calo rispetto alle precedenti stime, soprattutto in Argentina (20,5 milioni di t, -1,5 milioni di t), Brasile (15,5 milioni di t, -1 milione di t) e Usa, dove le scorte scendono a circa 3 milioni di t, con uno stock-to-use inferiore del 10%!

Sui **mercati**, l'evoluzione delle quotazioni del future della soia quotato alla borsa merci di Chicago negli ultimi mesi è proceduta esattamente come avevamo anticipato nel precedente report di aprile. A partire da fine 2011, il mercato è stato influenzato dalle sempre più negative stime della produzione mondiale in seguito alle pessime condizioni meteorologiche che hanno interessato i principali paesi produttori del Sudamerica (Argentina e Brasile). Le quotazioni, dopo aver rimbalzato sul supporto fissato a 1.100 centesimi di dollaro per bushel (300 euro/t) hanno continuato nel loro trend di crescita fino a fine aprile, quando sul grafico avevamo individuato una figura di inversione del trend che in gergo tecnico viene detta "V-Bottom". Come era logico attendersi, vista la rapida impennata dei prezzi registrata nei primi mesi del 2012, nel report di aprile ipotizzavamo un ritracciamento delle quotazioni, per la possibile presa di posizione che potrebbe essere messa in atto dagli operatori del mercato più speculativi. Cosa che è puntualmente avvenuta, infatti i prezzi sono stati cedenti fino a fine maggio, per poi rimbalzare sulla linea delle medie mobili di lungo periodo (linea rossa nel grafico) a circa 1.400 centesimi di dollaro per bushel (poco più di 400 euro/t), che ha costituito un primo supporto risospingendo verso l'alto le quotazioni, che hanno toccato i 1.600 centesimi di dollaro per bushel (quasi 500 euro/t).

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 13 luglio 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Il trend rialzista sembra essere destinato a continuare anche nel medio-lungo periodo, considerato anche gli ultimi outlook previsionali, che indicano ulteriori piccole riduzioni della produzione per l'attuale campagna 2011/2012 e riportano stime pessimistiche per il nuovo raccolto della campagna commerciale 2012/2013 che inizierà il prossimo autunno.

Anzi, pur potendosi sempre verificare piccoli e temporanei ritracciamenti verso il basso dei listini, per le fisiologiche prese di posizione da parte degli operatori, se le previsioni per la nuova campagna dovessero peggiorare creando ulteriori tensioni sui mercati, evenienza più che probabile considerato anche il perdurare delle pessime condizioni climatiche che stanno interessando soprattutto gli Usa, si possono ipotizzare ulteriori incrementi nelle quotazioni anche al di sopra dei 1.600 centesimi di dollari per bushel.

ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Stime Cocalcol raccolto 2012: produzione in ulteriore calo nell'UE-27.

Si è conclusa a fine giugno la **campagna commerciale 2011/2012** nell'UE-27: la **produzione** si è attestata a circa 137,5 milioni di tonnellate mentre i **consumi** sono leggermente aumentati rispetto alle ultime stime, portandosi a quasi 127 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni si mantengono a 7,5 milioni di t mentre le esportazioni sono leggermente scese a poco più di 16 milioni di tonnellate. Di conseguenza, visto i maggiori consumi, gli **stock finali** sono in flessione a circa 13,5 milioni di tonnellate.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 15/07/12 (A)	Settimana terminante il 17/06/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	1.800.446	1.189.194	51,4	2.378.493	-24,3	
Disponibile	594.596	1.189.193	-50,0	0		
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	199.972	12.283.644	-98,4	359.000	-44,3	
Import	39.983	5.279.889	-99,2	1.319.000	-97,0	

Per quanto riguarda la **nuova campagna commerciale 2012/2013** iniziata a luglio, le stime dello Usda prevedono una **produzione** di circa 133 milioni di tonnellate, in crescita di 2 milioni rispetto alle precedenti stime del mese scorso, ma in leggero calo rispetto alla campagna 2011/2012 (-3%). In miglioramento soprattutto i raccolti di Francia, Germania e Ungheria, mentre si attende una riduzione delle quantità prodotte in Polonia. Le maggiori disponibilità sospingono i **consumi** fino a circa 124 milioni di tonnellate (+0,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime) e in maniera ancora più accentuata il **commercio**. Le esportazioni sono infatti stimate a 16 milioni di tonnellate (+1,5 milioni di t), sugli stessi livelli della campagna commerciale 2011/2012 appena conclusa. Gli **stock finali** di prodotto rimangono sostanzialmente stabili a 12,5 milioni di tonnellate.

Le **stime del Cocalcol** aggiornate a giugno per il prossimo raccolto europeo di frumento tenero indicano una riduzione delle superfici investite, che scendono a circa 22,5 milioni di ettari (-2,5% rispetto al 2011), mentre le rese vengono stimate in leggera flessione a 5,6 t/ha. Di conseguenza, la produzione è stimata in calo a circa 125,5 milioni di tonnellate (-3%) rispetto all'attuale campagna 2011/12. Un dato che, se sommato a quello del frumento duro (produzione attesa di circa 7,5 milioni di tonnellate) è perfettamente in linea con il dato previsto dallo Usda.

Il raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)
UE-15	14.523	14.745	14.275	-3,2	6,61	6,42	6,57	2,3	95.975	94.698	93.836	-0,9
di cui : Francia	4.921	5.012	4.750	-5,2	7,25	6,78	7,40	9,1	35.655	33.972	35.150	3,5
Germania	3.305	3.233	3.070	-5,0	7,24	7,02	7,40	5,4	23.938	22.709	22.718	0,0
Regno Unito	1.928	1.968	1.984	0,8	7,67	7,75	7,93	2,3	14.788	15.252	15.733	3,2
Spagna	1.434	1.612	1.640	1,7	3,10	3,69	2,32	-37,1	4.440	5.956	3.800	-36,2
Italia	621	500	600	20,0	5,34	5,30	5,30	0,0	3.316	2.650	3.180	20,0
Nuovi membri	8.649	8.334	8.216	-1,4	3,69	4,15	3,86	-7,0	31.918	34.560	31.674	-8,4
di cui : Ungheria	1.066	953	1.081	13,4	3,53	4,24	3,90	-8,0	3.764	4.041	4.219	4,4
Polonia	2.380	2.260	1.980	-12,4	3,90	4,10	3,86	-5,9	9.282	9.266	7.643	-17,5
Romania	2.050	1.850	1.850	0,0	3,20	3,90	3,30	-15,4	6.560	7.215	6.105	-15,4
Bulgaria	1.020	1.070	1.100	2,8	3,73	4,02	3,70	-8,0	3.805	4.300	4.070	-5,3
UE-27	23.171	23.079	22.491	-2,5	5,52	5,60	5,58	-0,4	127.893	129.259	125.510	-2,9

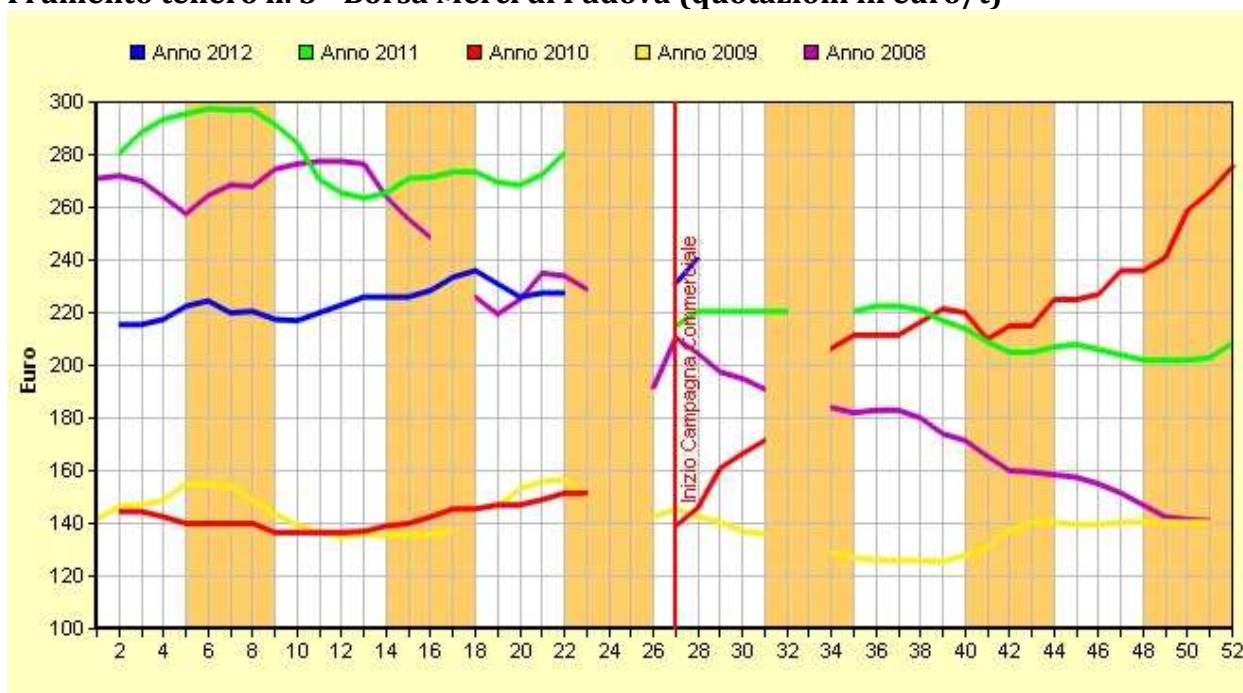
Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - giu 2012

Si evidenzia, il calo degli investimenti nell'Ue-15 (-3,2%), come conseguenza delle minori superficie coltivate nei due principali paesi produttori (Francia e Germania, entrambe in calo di circa il 5%) e al contrario il consistente incremento degli ettari investiti in Italia (600 mila ha, +20%). In calo anche le superfici messe a coltura nei paesi Nuovi membri, frutto di un incremento in Ungheria e Bulgaria, più che controbilanciato da minori superfici in Polonia, il maggiore paese produttore dell'Europa dell'Est. Si segnala, da una parte il buon andamento delle rese atteso nei paesi del centro-nord europa (Francia, Germania e Regno Unito) e, per contro, il peggioramento delle rese produttive nei paesi del Mediterraneo e dei Balcani, che hanno evidentemente sofferto in misura maggiore i lunghi periodi siccitosi di fine inverno-inizio primavera e del recente mese di giugno. In termini di produzione, quindi, la Spagna registra le previsioni meno ottimistiche, con una riduzione dei raccolti stimata in oltre il 35%, seguita da Polonia, Romania e Bulgaria, mentre, per contro, l'Italia sembra poter conseguire un aumento produttivo anche del 20%, vista la tenuta delle rese produttive.

Mercati locali: prezzi in crescita. Buono il raccolto in Veneto

Nei listini delle principali borse merci nazionali, dopo una flessione dei prezzi nel mese di maggio, il prodotto ha iniziato a non essere più quotato dall'inizio di giugno, in attesa dell'arrivo sui mercati del nuovo raccolto.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Con l'avvio della nuova campagna di commercializzazione 2012/2013, sulla scia dell'andamento registrato nelle principali piazze di contrattazione internazionali, le quotazioni si sono portate verso l'alto, raggiungendo anche i 240 euro/t alla borsa merci di Padova. L'attuale livello di prezzo è anche superiore di quasi il 10% a quello record del 2011 e l'andamento è fortemente influenzato dalla situazione di supply & demand mondiale.

Per quanto riguarda il **raccolto 2012 in Veneto**, infatti, l'aumento delle superfici investite, stimate a circa 95.000 ha e un buon andamento stagionale che ha favorito la coltura, ha permesso di ottenere buone rese (anche superiori a 6 t/ha) e qualità interessanti. Nel complesso, quindi, per quanto riguarda la regione Veneto, è possibile prevedere che la **produzione** possa attestarsi a circa 570.000 tonnellate, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2011. Le disponibilità di prodotto sembrano essere pertanto sufficienti a corrispondere alle richieste, ma la situazione rimane per ora comunque in tensione.

Mais

Stime per il raccolto 2012 ancora positive, ma la siccità inizia a fare danni

Per la **campagna commerciale 2011/12**, si registrano poche variazioni nelle stime anche quanto riguarda il mais nell'UE-27. Lo Usda prevede una **produzione** stabile a 64,5 milioni di tonnellate, e **consumi** in lieve flessione a 67 milioni di tonnellate (-0,5 milioni di t). Di conseguenza, per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni scendono a 5,5 milioni di t (-0,8 milioni di t) e le esportazioni a 2,7 milioni di t (-0,4 milioni di t), mentre gli **stock finali** si mantengono sostanzialmente stabili a circa 5,3 milioni di t.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 15/07/12 (A)	Settimana terminante il 17/06/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	20.365	2.886.987	-99,3	10.000	103,7	
Import	145.513	5.782.256	-97,5	102.000	42,7	

Per quanto riguarda la **nuova campagna commerciale 2012/2013** che inizierà nel prossimo autunno, le stime dello Usda indicano una **produzione** di circa 65,5 milioni di tonnellate, in crescita di 1,3 milione di t rispetto alle precedenti stime del mese scorso in virtù di maggiori superfici messe a coltura e, se confermata, leggermente superiore (+2%) a quella della campagna in corso. Ma il dato potrebbe subire delle variazioni verso il basso in seguito al pessimo andamento climatico che attualmente sta già creando qualche problema in molti paesi mediterranei per le alte temperature e il prolungato periodo siccitoso. I **consumi** sono previsti stabili a 69,5 milioni di t, un valore superiore del 3% a quello dell'attuale campagna. Di conseguenza, le maggior quantità disponibili incidono sul **commercio**: le importazioni infatti scendono a 5 milioni di t (-2 milioni di t rispetto alle precedenti stime), mentre le esportazioni rimangono invariate a 2 milioni di tonnellate. In calo le **scorte finali**, attese a

poco più di 4 milioni di tonnellate (-0,8 milioni di t rispetto alle ultime stime), inferiori di quasi il 20% rispetto a quelle previste per la fine della campagna 2011/2012.

Le **stime del Coceral** per il prossimo raccolto 2012 di mais, aggiornate al mese di giugno, evidenziano un rilevante aumento delle superfici coltivate, previste in crescita a oltre 9,1 milione di ettari (+3% circa). Incrementi vengono segnalati un po' in tutti i principali paesi produttori, in particolare in Polonia (+27%), Bulgaria (+20%) e Germania (+11%), ma ad incidere maggiormente sul dato comunitario sono soprattutto le positive variazioni previste in Romania (2,9 milioni di ha, +10% circa), Francia (1,6 milioni di ettari, +8%), e Ungheria (circa 1,3 milioni di ha, +4%).

Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)
UE-15	3.679	3.979	4.159	4,5	8,97	9,89	9,41	-4,9	33.808	39.362	39.136	-0,6
di cui : Francia	1.537	1.533	1.660	8,3	8,99	10,09	9,20	-8,8	13.823	15.471	15.272	-1,3
Germania	464	488	540	10,7	9,00	10,72	9,60	-10,4	4.176	5.231	5.184	-0,9
Spagna	324	368	355	-3,5	9,89	10,73	11,55	7,6	3.204	3.950	4.100	3,8
Italia	910	970	970	0,0	9,00	9,50	9,40	-1,1	8.190	9.215	9.118	-1,1
Nuovi membri	4.221	4.865	5.382	10,6	4,97	5,22	4,94	-5,4	20.966	25.412	26.595	4,7
di cui : Ungheria	1.061	1.217	1.262	3,7	6,57	6,62	6,60	-0,3	6.967	8.061	8.329	3,3
Polonia	300	337	430	27,6	5,82	6,53	6,35	-2,8	1.746	2.201	2.731	24,1
Romania	2.200	2.600	2.870	10,4	3,65	4,00	3,60	-10,0	8.030	10.400	10.332	-0,7
Bulgaria	320	350	420	20,0	5,94	6,00	6,00	0,0	1.901	2.100	2.520	20,0
UE-27	7.990	8.844	9.541	7,9	6,86	7,32	6,89	-5,9	54.774	64.773	65.731	1,5

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - giu 2012

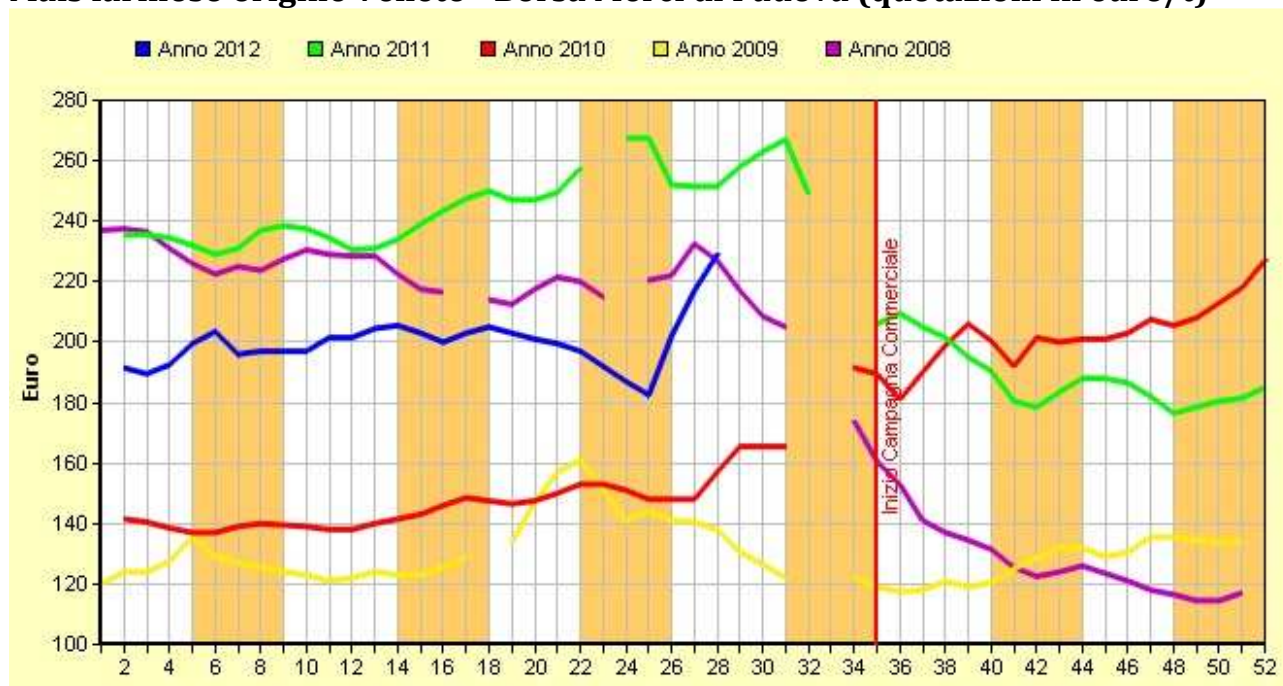
Tuttavia, a penalizzare l'output produttivo è la generalizzata flessione delle rese, fortemente ridotte dal lungo periodo siccitoso di giugno-luglio, che sta interessando la coltura un po' in tutti i paesi. Si segnalano le riduzioni delle rese previste in Bulgaria (-16%), Romania (-12,5%) e Germania (-10%): a livello comunitario le rese dovrebbe scendere a 6,8 t/ha, in calo del 6,6%. La produzione attesa viene comunque stimata a circa 65 milioni di tonnellate (-4%), un dato ancora superiore (+1,5%) rispetto al 2011, ma con la possibilità di un ulteriore peggioramento qualora dovessero persistere ancora a lungo le attuali pessime condizioni climatiche.

Mercati locali: prezzi in crescita. Raccolto veneto in calo a causa della siccità

Anche le quotazioni del mais nelle principali piazze di contrattazione nazionale hanno registrato, dopo una flessione nei mesi di maggio e giugno, un notevole incremento dei listini a partire da fine giugno sulla scia dell'andamento dei prezzi sui mercati mondiali. Nell'ultimo mese l'incremento è stato di circa il 20%, e attualmente i prezzi hanno raggiunto i 230 euro/t alla Borsa merci di Padova, un livello simile a quello registrato nel 2008, ma ancora inferiore di circa il 10% rispetto alla precedente annata 2011. Rispetto al precedente report di aprile la situazione è profondamente cambiata: da una fase attendista con prezzi ritenuti congrui, le stime negative per il prossimo raccolto dovuta alle pessime condizioni climatiche che stanno colpendo soprattutto gli Usa e i paesi del sud Europa, stanno infiammando i mercati.

Anche la situazione del **raccolto 2012** nella regione Veneto presenta delle criticità: la perdurante siccità sta creando delle difficoltà soprattutto per le aree non irrigue. Secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, si stima che la perdita possa riguardare circa il 50% del raccolto nella provincia di Rovigo, la più penalizzata a livello regionale, e in media circa il 10% per le altre province. Nel complesso, a livello regionale, considerato anche le minori superfici investite, è possibile stimare che la produzione possa scendere a circa 2 milioni di tonnellate, con una flessione nell'ordine del -15/20% rispetto al 2011.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Soia

Stime Coceral raccolto 2012: in forte calo superfici e produzione nell'UE-27

Nessuna novità di rilievo rispetto alle precedenti stime anche per quanto riguarda la **campagna commerciale 2011/12** della soia: le stime dello Usda indicano una **produzione** nell'UE_27 di circa 1,1 milioni di tonnellate, mentre i **consumi** si attestano a 12,3 milioni di t. Le **importazioni** sono previste a 11 milioni di t, mentre le esportazioni sono praticamente nulle, essendo l'UE una importatrice netta di seme di soia. Gli **stock finali** si mantengono a 0,3 milioni di tonnellate, un livello inferiore di circa il 40% rispetto alla precedente campagna commerciale 2010/11.

Per quanto riguarda la **nuova campagna commerciale 2012/2013**, le stime dello Usda prevedono un leggero incremento della **produzione**, che dovrebbe attestarsi a circa 1,2 milioni di t (+7% rispetto alla campagna in corso) in seguito alle maggiori superfici investite.

I **consumi** vengono stimati a 12,2 milioni di t, sugli stessi livelli dell'attuale campagna, così come il **commercio** (importazioni a 11 milioni di t, esportazioni praticamente nulle) e gli **stock finali** (0,3 milioni di t).

Le **stime del Coceral** aggiornate al mese di giugno per il prossimo raccolto 2012 di soia, evidenziano minori investimenti per circa il 15%, con le superfici che vengono previste a circa 330 mila ettari.

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)
UE-15	247	310	245	-21,0	3,29	3,32	3,32	0,0	812	1029	814	-20,9
di cui: Francia	51	42	42	0,0	2,75	2,88	2,75	-4,5	140	121	116	-4,1
Austria	25	27	27	0,0	2,80	2,90	2,86	-1,4	70	78	77	-1,3
Italia	170	240	175	-27,1	3,53	3,45	3,54	2,6	600	828	620	-25,1
Nuovi membri	58	79	85	7,6	1,40	1,96	1,53	-22,0	81	155	130	-16,1
di cui: Romania	45	65	70	7,7	1,30	2,00	1,50	-25,0	59	130	105	-19,2
UE-27	305	389	330	-15,2	2,93	2,86	3,04	6,3	893	1.184	944	-20,3

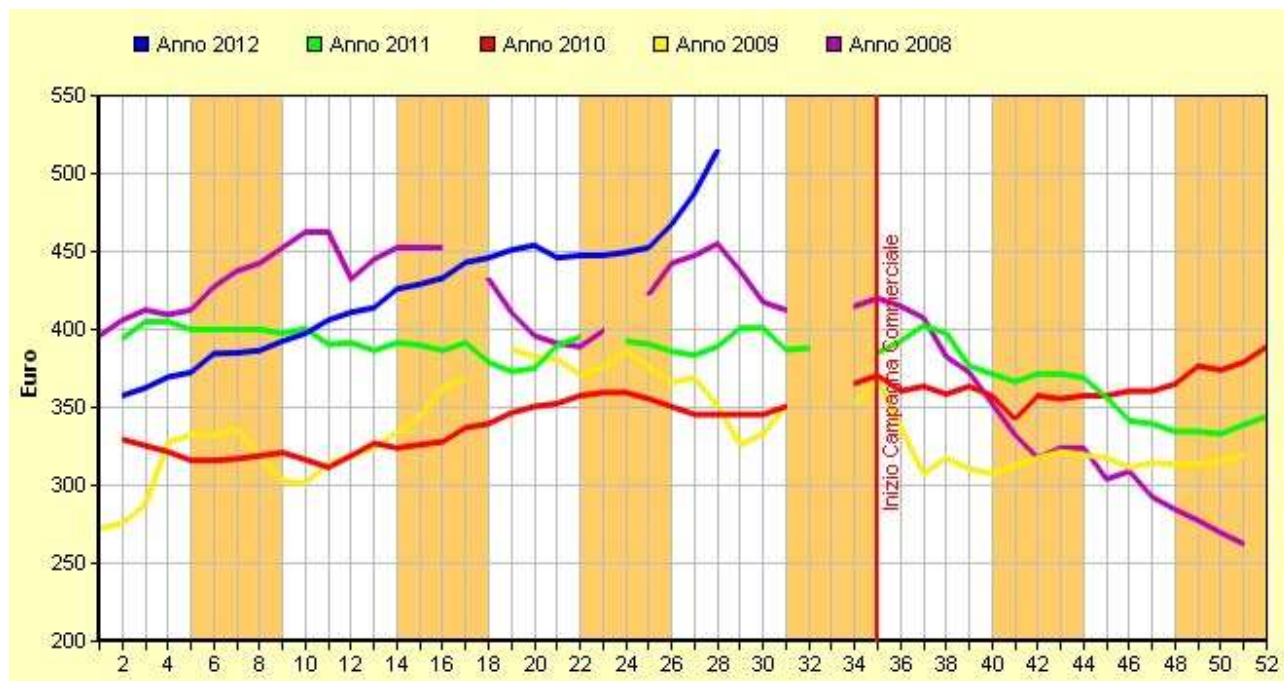
Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - giu 2012

Il calo è da imputarsi esclusivamente all'Italia (-27%) che è anche il principale paese produttore in Europa, con una quota di oltre il 50% degli investimenti. Le rese vengono per ora stimata in crescita (3 t/ha, +6%): a migliorare è però, di fatto, solo la resa produttiva italiana, mentre gli altri paesi prevedono diffusamente una flessione delle rese. Il combinato effetto dei minori investimenti e del peggioramento delle rese, si traduce in una minor produzione finale, che infatti viene stimata a circa 950 mila t, un valore inferiore di oltre il 20% a quello del 2011 e di segno opposto a quanto finora previsto dallo Usda, che abbiamo visto stimare un aumento (+7%) della produzione di seme di soia nell'Ue-27.

Mercati locali: continua la salita dei prezzi

Le quotazioni del seme di soia registrate alla Borsa Merci di Padova hanno continuato ad aumentare, raggiungendo i 440 euro/t a fine aprile (+13% rispetto al 2011 e quasi sugli stessi prezzi del 2008) sulla scia di quanto avvenuto a livello mondiale e nazionale. Successivamente il prodotto locale non è più stato quotato, e per cogliere l'evoluzione dei prezzi a livello locale si è riportato nel grafico l'andamento del seme di soia integrale estero che, dopo un rallentamento nei mesi di maggio/giugno, a partire dall'ultima settimana del mese ha ripreso una forte crescita anche più repentina dei mesi precedenti. Ad incidere sulle dinamiche locali contribuisce appunto la situazione di deficit di produzione previsto per i grandi paesi produttori del Sud America (Brasile, Argentina e Paraguay) e le stime pessimistiche per il prossimo raccolto 2012 negli Usa, colpiti, come il sud Europa, da una lunga e perdurante siccità che sta compromettendo i raccolti.

Semi di soia integrale estero - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto 2012 in Veneto**, sebbene sia prematuro tirare delle conclusioni definitive, tale problematica sta investendo anche la nostra regione, in particolare nelle zone produttive non irrigue del Polesine. Se la situazione dovesse perdurare, in alcuni areali si potrebbe avere la perdita totale del raccolto, e nelle rimanenti comunque una perdita della produzione nell'ordine del 10% circa rispetto al 2011. Attualmente dunque, sulla base delle indicazioni raccolte presso gli operatori locali, considerando una sostanziale stabilità delle superfici messe a coltura, è possibile stimare che la **produzione** della regione Veneto possa scendere a meno di 250 mila tonnellate.

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 18 luglio 2012.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter